

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 177

Capodistria, Mercoledì, 14 febbraio 1951

3 Din. - 15 LIR

Il piano economico annuale 1951 è un altro passo innanzi nell'edificazione della nostra economia socialista

ABONAMENTI: Zona B: anno Din. 150, sem. Din. 75 - JUGOSLAVIA: anno Din. 200, sem. Din. 100-

IL PIANO ECONOMICO

1951

Alla II. sessione ordinaria del C.P., C. I., tenutasi a Capodistria il 3. c. m., è stato approvato, unitamente ad altre decisioni di somma importanza, il piano economico per l'anno 1951.

Per le sue caratteristiche il piano economico annuale 1951 rappresenta un notevole passo innanzi nello sviluppo della nostra economia e la cui realizzazione eleverà ulteriormente il tenore di vita della nostra popolazione.

Il piano fissa 524.5 milioni di din. per gli investimenti, dal cui totale 355.1 milioni sono destinati per le opere dell'edilizia ed i rimanenti per la necessaria attrezzatura. Nell'ambito del piano finanziario 1951, che prevede l'ammontare complessivo di 814.5 milioni di din., gli stanziamenti per gli investimenti rappresentano un grande contributo per l'elevamento economico e culturale del nostro Circondario.

Il piano stabilisce un aumento della produzione industriale con un più razionale sfruttamento degli impianti con una migliore organizzazione del lavoro e con varie razionalizzazioni. Nell'industria chimica, ad esempio, sarà elevata la produzione del cloruro di magnesio a 250 tonnellate, e del solfato di magnesio, a 500 tonnellate, la cui produzione viene iniziata l'anno scorso a Strugnano e Siciole e che renderà possibile l'aumento della produzione di materiale edile.

Nel piano è previsto pure l'elevamento della produzione del sapone a 1.500 tonnellate e della soda a 250.

Per l'incremento ulteriore dell'edilizia e la portata a termine degli obiettivi, posti in lavorazione il decorso anno necessiterà una grande quantità di materiali. Al fine di soddisfare le esigenze sarà previsto per la fabbricazione nel nostro territorio di 3000 tonnellate di calce e 6 milioni di materiali laterizi. A Caldania sarà aperta una cava, mentre in quella di Canegra la produzione verrà portata a 60 mila tonnellate e i prodotti in cemento raggiungeranno le 1.200 tonnellate. Nell'industria del legno sarà aperta una segheria e verrà elevata del 70% la produzione di mobili d'arredamento, nonché quella delle scope e delle stuoie. Significativo è l'aumento previsto nel campo dell'industria alimentare.

Una grande importanza economica rivestono la riattivazione della miniera di carbone a Siciole e lo sfruttamento dei giacimenti di bauxite, come pure l'aumento della produzione del sale comune e raffinato e l'aumento della produzione nei Cantieri di Pirano.

Il ramo basilare della nostra economia è senza dubbio l'agricoltura ed è perciò che la caratteristica fondamentale del piano economico 1951 è costituita dall'aumento della produzione agricola, che è il compito fondamentale del piano stesso.

Con la meccanizzazione dell'agricoltura, con la lavorazione meccanica della terra e con l'aumento del 10% delle superfici seminate a colture intensive, con le bonifiche della Valle del Quieto e della Dragogna, con la ricostruzione degli impianti d'irrigazione, sarà possibile l'aumento della produzione agricola.

Per l'allargamento ed il rinnovo dei vigneti sarà piantato 1 milione di viti. L'allevamento del bestiame sarà aumentato, per i bovini del 10%, per i suini del 5%, delle scrofe da riproduzione del 20% e del pollame del 10%.

Lo sviluppo del cooperativismo riceverà nuovo impulso con la costruzione di altri 18 case del cooperatore ed altri edifici economici. Per l'elevamento dei quadri dei pescatori sarà aperta una scuola pesca. Notevoli investimenti sono destinati al rafforzamento dell'economia comunale. A Capodistria sarà costruita una centrale trasformatori, ricostruita la rete idrica, ultimati l'albergo, il mercato-pescheria e ricostruite alcune case di abitazione. Umago sarà dotata di un nuovo impianto idrico.

Nel piano è prevista pure la costruzione di alcune nuove strade e la riparazione di tutta la rete stradale.

Grandi investimenti sono previsti per il rinnovamento degli alberghi di Portorose al cui scopo sono stati destinati 42.8 milioni di din. Significativi sono gli investimenti per la pubblica sanità, che prevedono l'istituzione di un reparto per malattie croniche a Pirano, di una sezione pediatrica a Capodistria, di un reparto maternità ad Isola e di uno per malattie polmonari ad Anorano. Così pure sarà istituito un dispensario antitubercolare centrale, una polyclinica scolastica, un consultorio per gestanti ed altro.

Il prodotto delle olive

Nei 1950, nel distretto di Capodistria, sono stati prodotti 1.017.461 kg. di olive, che hanno dato 142.362 kg. di olio.

A confronto della produzione del 1949, il quantitativo dell'anno scorso risulta inferiore del 60%.

L'annata, nel complesso, è stata cattiva, dato che la siccità ha arrecato grandi danni in generale all'agricoltura. Ciò che ha contribuito poi al peggioramento della situazione del raccolto delle olive, è stata la mosca dell'olivo la lotta contro la quale non è stata condotta con energia da parte degli organi competenti e da parte dei coltivatori stessi, che sono stati la causa prima dei danni subiti da loro stessi.

La gara d'emulazione in onore al X. Anniversario dell'O.F. e del I. Maggio

SONO STATI PRESI GLI IMPEGNI e si è iniziata l'attività nelle basi

La popolazione dimostra un sempre maggiore attaccamento all'U.A.I.S.

La gara di emulazione, in onore al X. Anniversario dell'O.F. e del I. Maggio, ha avuto inizio con i preparativi di carattere organizzativo in tutte le organizzazioni base dell'U.A.I.S. del Circondario e dall'inizio di un'attività notevole nel campo del lavoro volontario e dell'elevamento ideologico delle masse, con conferenze di carattere politico.

Le organizzazioni base dell'U.A.I.S. hanno organizzato riunioni di massa, cui ha partecipato un grande numero di membri, e nelle quali sono stati discussi i piani di lavoro, che sono stati poi approvati.

In certe basi i membri dell'U.A.I.S. si sono messi immediatamente al lavoro, ottenendo ottimi risultati, mentre in altre si è notato ancora un po' d'attendismo e mancanza d'iniziativa per cui il lavoro concreto ristagna richiedendo aiuto ed un maggiore controllo da parte dei comitati distrettuali.

Nel distretto di Buie, nei primi 8 g. di gara sono state eseguite 4755 ore di lavoro volontario con la partecipazione di 559 membri dell'U.A.I.S. Il migliore settore è Verteneglio con 2.500 ore.

Sempre nel buiese, sono stati formati 37 gruppi di studio ed organizzati 4 corsi di lingua italiana e croata.

Dato che la valutazione per il riconoscimento delle migliori organizzazioni a conclusione della gara, avverrà in base al lavoro svolto in tutti i rami di attività e non soltanto nel lavoro volontario, è necessario dare al lavoro in genere quell'ampiezza e quella consistenza che permettano di impegnare ogni singolo membro ed ogni singola organizzazione alla base in un reciproca gara a chi sarà il migliore. Particolarmente importante è il lavoro ideologico - culturale, sviluppato in larghezza, la cui importanza, qua e là viene ancora sottovalutata.

Ugualmente necessita che l'U.A.I.S. curi ed appoggi le organizzazioni di massa che, da parte loro, devono im-

brì, in modo da attrarli tutti nella gara di emulazione.

Buie

Nel settore di Buie i membri dell'U.A.I.S. hanno aderito entusiasticamente alla gara. L'attività è notevole, specialmente a Gambuzzi, ove sono già state effettuate 980 ore di lavoro volontario alla riparazione delle strade, a Bibali, ove le ore di lavoro volontario ammontano a 450 ed ove si distinguono per la sua attività il comp. Bassanesi Umberto, di 66 anni, che può essere d'esempio agli altri, a Tribano, dove i membri dell'U.A.I.S. hanno dato 750 ore di lavoro volontario. Comunque anche qui il lavoro ideologico-culturale viene trascurato.

A Buie, città, invece i risultati sono inferiori alle reali possibilità e ciò per il cattivo funzionamento di molte basi che non corrispondono ai compiti accettati.

I risultati registrano: 150 ore di lavoro volontario, la costituzione di 6 gruppi di studio in aggiunta ai 9 preesistenti, ove si studia la legge jugoslava sui consigli operai, l'elezione di 7 gruppi di ispettori popolari e dei consigli cittadini e la raccolta al 100% delle quote dell'U.A.I.S. per gennaio, nonché parte di quelle per febbraio.

Nelle riunioni di massa della scorsa settimana, cui hanno partecipato 450 cittadini, sono stati presi gli impegni per la gara, che ammontano complessivamente ad 8.000 ore di lavoro volontario e sono stati approvati i piani d'emulazione. Si è iniziata anche il lavoro di allestimento delle sedi di base.

In pubbliche riunioni i membri dell'U.A.I.S. hanno deciso di ritirare le tessere dell'U.A.I.S. ai non comunisti, Monica Amorino e Limocin Aldo, che stavano conducendo una campagna denigratrice ed antipopolare. Ciò dimostra che i democratici di Buie sono sempre vigili e decisi a difendere le conquiste del popolo.

L'assemblea annuale del C. C. P. I. di Buie

Positivo bilancio di lavoro e prospettive per il futuro

La lotta contro le tendenze antipopolari nei C. C. P. I.

Nella Casa del Cooperatore di Buie si è tenuta l'Assemblea annuale del C.C.P.I. alla presenza di circa 300 soci. Il comp. Medica ha portato i saluti del Comitato distrettuale del P.C. Il comp. Sabati quelli dell'Unione degli Italiani ed il comp. Budgina quelli dei Circoli di Cultura Croati.

Sotto la presidenza del comp. Bonetti, Marzari e Moratto, l'Assemblea ha trattato vari problemi riguardanti lo sviluppo artistico culturale del Circolo e l'argomentazione della cultura tra le masse.

Il comp. Dambrosi ha presentato il consultivo di lavoro del 1950 ed ha dato una soddisfacente analisi del lavoro svolto.

Il comp. Dambrosi ha sottolineato l'importanza dello sviluppo di una lotta a fondo contro ogni tendenza piccolo borghese e revisionista nell'attività artistico-culturale, collegando questa lotta ai meravigliosi risultati ottenuti dalla minoranza italiana nella R.F.P.J. Dopo aver messo in luce la campagna di calunnie comuniste, sta contro i popoli jugoslavi, egli ha fatto una sintesi del lavoro svolto, dalla quale risulta come siano state eseguite 28 rappresentazioni con 315

esecutori ed 8.460 spettatori, siano stati costituiti 2 complessi artistico-culturali con 59 componenti, siano stati iscritti 348 nuovi soci e siano state tenute 18 riunioni di comitato, nonché l'assemblea annuale. A conclusione della relazione, è stato presentato il piano di lavoro per il 1951 ed il resoconto finanziario, cui è seguita la discussione nella quale sono intervenuti i compagni Gurian, Posar, Antonini Anna ed altri che hanno trattato alcuni problemi del circolo e della lotta contro le tendenze revisioniste.

L'Assemblea ha delegato una commissione per l'esame di alcune variazioni allo statuto ed ha eletto il nuovo comitato che risulta così composto: Bonetti Romano, Posar Silvano, Marzari Francesco, Antonini Anna, Moratto Antonio, Posar Rina, Siliberra Gildo, Acquavita Leonardo, Cimadoro Giusto, Polteca Urbano ed altri. Sono stati pure eletti i delegati che parteciperanno all'Assemblea dell'Unione degli Italiani nel marzo venturo. A conclusione dei lavori è stato stabilito che il Circolo porterà il nome dal combattente antifascista Francesco Pa. po e sono stati inviati telegrammi al comp. Bakarić ed all'Unione degli Italiani.

La relazione del Segretario del P.C.T.d.T. Babič Branko alla sessione del C.C. del 10. II. u. s.

Il comp. Babič, dopo aver sottolineato come nella zona anglo-americana del territorio di Trieste è già iniziata la campagna elettorale per le elezioni amministrative - elezioni che rappresentano un'importante battaglia politica - ha dichiarato di ritenere necessario chiarire l'atteggiamento del Partito Comunista nei confronti di alcune questioni essenziali della politica triestina. Il comp. Babič ritiene utile questo chiarimento affinché le larghe masse abbiano un'esatta comprensione dei problemi triestini e per evitare che certe interpretazioni maliziosamente storpiate vengano sfruttate come in passato da una falsa propaganda politica.

L'atteggiamento assunto dal P.C. al Congresso, secondo cui la questione di Trieste dovrebbe risolversi con un accordo tra l'Italia e la Jugoslavia, è il risultato di una constatazione, e cioè che il Trattato di Pace ha tenuto conto soltanto dei confini territoriali, nel mentre i punti essenziali, contenuti nel trattato provvisorio del T.I.T. ed in quello permanente, non furono affatto messi in pratica.

Il comp. Babič ha tenuto a dichiarare a questo proposito che la politica dei grandi potenze, alle quali l'ONU conferì il mandato provvisorio per l'amministrazione, si basò sempre su una politica di revisione del Trattato di Pace, con una graduale liquidazione del territorio stesso a vantaggio di una sola parte. Tale politica, che non

PER L'INDIPENDENZA DI TRIESTE

Data l'importanza e l'attualità dell'argomento, riportiamo una breve sintesi della relazione sulla questione di Trieste fatta dal segretario del P.C.T.T. Branko Babič, alla Sessione del 10 febbraio 1951 del Comitato Centrale.

ha mai tenuto conto degli interessi di Trieste, arrivò sino alla dichiarazione tripartita.

Il compagno Segretario ha tracciato quindi un quadro degli avvenimenti seguiti alla risoluzione del Cominform, da cui si è potuto constatare come l'URSS abbia, tramite la sua agenzia cominformista di Roma - che si servi a sua volta della propria appendice triestina - lottato per l'adesione del T.I.T. all'Italia, dando un'insperato appoggio ai Circoli nazionalisti e sovietici italiani.

Queste, ha affermato il compagno Babič, sono state la causa che dettò la nota dichiaratoria del II Congresso, dichiarando che teneva conto del cambiamento di rapporti di forza, avvenuto nel mondo e delle combinazioni internazionali di cui era vittima il T.I.T. Era logico che il P.C. tenesse conto degli interessi di entrambi gli Stati confinanti, nonché degli interessi e delle aspirazioni della popolazione triestina affinché l'Italia e la Jugoslavia affrontino, di comune accordo, la questione. Appunto per-

ANNIVERSARIO DEL "MANIFESTO DEI COMUNISTI"

Nel febbraio del 1848 fu stampato a Londra il «Manifesto dei Comunisti». Karl Marx e Friedrich Engels ne furono i compilatori, dietro incarico ricevuto dalla «Liga dei Comunisti».

La «Liga dei Comunisti» - organizzazione operaia internazionale - incaricò Marx ed Engels, durante il Congresso tenutosi a Londra nel novembre dell'anno precedente, di redigere e pubblicare un programma dettagliato teorico e pratico per la lotta del movimento operaio internazionale.

Il «Manifesto dei Comunisti» fu compilato nell'epoca in cui il capitalismo aveva già esteso il dominio sulla maggior parte degli stati europei, epoca che coincide con l'inizio di una lotta politica nella quale il proletariato si afferma come classe, destinata ad abbattere lo sfruttamento del suo mortale nemico: il capitalismo. In quest'opera Marx ed Engels hanno dimostrato scientificamente lo storico ruolo del proletariato nella lotta per il socialismo.

«IN QUEST'OPERA» - ha scritto Lenin - VI È ESPOSTA, CON UNA GENIALE CHIAREZZA ED ACUME, LA SCIENZA UNIVERSALE, IL MATERIALISMO PIU' CONSEGUENTE, CHE ABBRACCIA ANCHE IL CAMPO DELLA VITA SOCIALE, LA DIALETTICA COME LA PIU' COMPLETA E PIU' PROFONDA TEORIA DELLO SVILUPPO, LA TEORIA DELLA LOTTA DI CLASSE ED IL RUOLO STORICO UNIVERSALE E RIVOLUZIONARIO DEL PROLETARIATO, CREATORE DELLA NUOVA SOCIETA' COMUNISTA».

La prima pubblicazione del «Manifesto» fu fatta in lingua tedesca in dodici edizioni. Nel 1848 fu pubblicato in francese e nel 1850 in inglese. Un'edizione in polacco venne fatta a Londra poco dopo l'edizione tedesca, mentre qualche anno dopo uscì a Ginevra un'edizione in lingua russa. Subito dopo la sua prima pubblicazione in tedesco, il «Manifesto» fu tradotto anche in lingua danese, mentre oggi si può dire benissimo che ormai esso è stato pubblicato in tutte le lingue.

Tuttavia a Pirano l'attività è ancora molto ridotta ed in particolare viene ancora indebitamente trascurato il lavoro ideologico-culturale fra le larghe masse. Dove sono i gruppi di studio? Quando incominceranno a funzionare? Un'altra domanda: Quando si riapriranno i battenti del Circolo di Cultura da mesi quasi inattivo come complesso organico?

Isola

Le organizzazioni dell'U.A.I.S. di Isola stanno rafforzandosi gradatamente. Sempre più stretta diviene la collaborazione della cittadinanza con la dirigenza delle basi e la cura di questa per gli interessi della popolazione.

Recentemente, tramite le basi dell'U.A.I.S. sono stati distribuiti oggetti di largo consumo con criteri di giustizia sociale. In 191 fienchi letta di stiro, 30 coperte imbottite, 37 letti, 15 paia di guanti da donna e 16 scarpioni da montagna con buoni a prezzi ridotti.

La proposta degli abitanti di via Moro per l'installazione dell'impianto elettrico, fatta tramite l'U.A.I.S. è stata accolta dal C.P.C. ed il lavoro è stato già portato a termine.

La proposta di un gruppo di membri dell'U.A.I.S. per i lavori di canalizzazione in via Zamarin è stata pure trasmessa dall'U.A.I.S. al C.P.C. il quale ultimo ha già stanziato allo scopo 250.000 dinari. I lavori sono già in pieno corso ed in breve saranno ultimati.

Un altro gruppo di membri dell'U.A.I.S. ha richiesto insistentemente il ritiro delle carte annonarie ad alcuni elementi che lavorano a Trieste e si dedicano ad affari poco puliti.

Questi ed altri fatti dimostrano come la popolazione di Isola rafforzi il suo attaccamento alla propria organizzazione di massa e come sempre più si rafforzi la coscienza dei membri dell'U.A.I.S.

Nell'attuale gara d'emulazione i risultati non sono ancora grandi, tuttavia Isola non vorrà essere seconda a nessuno dimostrando ancora una volta di essere in prima fila nell'edificazione socialista.

Capodistria

Nelle basi di Capodistria sono state tenute le riunioni di massa congiunte a conferenze relative al discorso del comp. Kardelj sulla politica estera della R.F.P.J. che sono state attentamente seguite dai presenti intervenuti in più casi positivamente nella discussione.

Alle stesse riunioni sono stati presi gli impegni ed approvati i piani per l'emulazione ed eletti gli ispettori popolari. Tuttavia l'attività per la messa in pratica del lavoro previsto per la gara non ha ancora raggiunto l'intensità necessaria per la sua realizzazione.

La fuga di Clementis dalla Cecoslovacchia

Grande sensazione ha prodotto nella opinione pubblica in Europa la fuga dalla Cecoslovacchia dell'ex ministro degli Esteri Clementis. Secondo notizie da fonti di solito bene informate, egli si trova attualmente nella zona americana della Germania occidentale.

La fuga di Clementis getta nuova luce sulla crisi in sviluppo, non solo nella vita interna della repubblica cecoslovacca e degli altri stati dell'Europa orientale, ma costituisce anche un sintomo significativo della situazione, sempre più grave, che si viene delineando nei partiti comunisti dell'Europa orientale. Il caso Clementis è una nuova dimostrazione della prassi attuata dai dirigenti sovietici nei confronti degli stati satelliti.

E' noto che il dr. Clementis fu eliminato dal palcoscenico politico cecoslovacco già l'anno scorso, al tempo del IX Congresso del P.C. slovacco, a Bratislava. L'allora vice presidente del Governo di Praga, Siroky, attaccò violentemente la vecchia guardia comunista - Clementis, Husak, Novomesky - accusandola di simpatie per l'Occidente, di enzialismo borghese, di tendenze particolaristiche. La critica aveva l'evidente intenzione di condannare la posizione, assunta da alcuni vecchi militanti del partito, contro l'invadenza dei dirigenti sovietici nella vita interna dello stato e del partito cecoslovacco.

Al Congresso, Clementis cercò di difendersi come meglio poté, facendo atto di contrizione e di autocritica, con la promessa di migliorarsi.

Tuttavia dovette rinunciare al suo posto nel governo e fu relegato a membro dell'amministrazione della Banca Nazionale.

Si allarga rapidamente la crisi del P.C. in Italia

Nuove dimissioni ed espulsioni a seguito del caso Cucchi - Magnani

Le dimissioni dal P.C.I. dei deputati Comunisti Italiani, Magnani e Cucchi, avvenute due settimane addietro, non hanno mancato di avere delle vaste ripercussioni, in tutta la penisola, ed hanno superato ogni previsione. Non passa giorno ormai senza che si apprenda di nuove dimissioni o di espulsioni dal Partito Comunista italiano e dall'ANPI, di militanti operai, intellettuali ed ex partigiani, che si associano alla franca presa di posizione dei due deputati emiliani.

Sono di questi ultimi giorni le dimissioni di Vittorio Pelizzi, già primo Prefetto della Provincia di Reggio Emilia dopo la liberazione e membro della segreteria provinciale del Partito Comunista, e dello scultore Sarti Vignola di Bologna. In questa stessa città si sono successivamente dimessi dal Partito Giorgio Sernini, già Commissario del gruppo armato partigiano «Stella Rossa», l'ex ufficiale partigiano Gino Venturi ed altri ancora. Lo scrittore Ravigni ed il poeta Gatto hanno rotto con il Partito, dopo le precedenti dimissioni di altri intellettuali progressisti quali Bandinelli, Balbo, Fortini, Porzio e Mila, mentre su Titta Rossa grava l'accusa di stitismo perché dirige una rivista italiana, accusata di ispirarsi a principi non ortodossi dal punto di vista stalinista.

Se si aggiunge ancora che da quasi tutte le città dell'Italia settentrionale ed in particolare dall'Emilia, considerata sino a ieri come la roccaforte del cominiformismo italiano, giungono notizie, sempre più frequenti, sull'abbandono del Partito comunista italiano da parte di un numero sempre più grande di operai e di braccianti, risultano chiari il ritmo e la gravità della crisi, che dilania il movimento politico che avrebbe dovuto essere l'avanguardia della classe lavoratrice e delle masse democratiche italiane, e che a questa sua specifica funzione ha rinunciato, per assumere il ruolo di semplice pedina del gioco politico internazionale di Mosca e di strumento del Cominform.

Il ritorno di Togliatti da Mosca, previsto fra pochi giorni, non potrà certamente fermare lo sviluppo del vasto movimento dissidente, e ciò quali che siano le direttive moscovite di cui il capo dell'Agenda italiana del Cominform si farà latore. La crisi del P.C.I. è determinata dal vasto malcontento che esiste già da molto tempo nelle file del Partito stesso a causa della politica opportunista sul piano interno e di completo assoggettamento al Cremlino sul piano internazionale, seguita dalla Direzione cominformista. Si tratta quindi, come è evidente, di una crisi politica di vasta portata, che nessuna misura organizzativa potrà evitare o contenere, e che si potrà risolvere solamente sul terreno politico.

LA RASSEGNA DELLA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO

SEMPRE DIFFICOLTA' ALL' O. N. U. A CAUSA DELLA POLITICA DEI BLOCCHI

La calma è ritornata alfine a Lake Success, dopo le arrovante battaglie oratorie della fine dello scorso mese e dei primi giorni di questo. Una calma «sil generis», la cui caratteristica è costituita da un intenso lavoro che forse precede una tempesta non meno violenta di quella che si scatenò in occasione della votazione sulla mozione di condanna della Cina.

L'impressione della gravità di questa decisione adottata dall'O.N.U., sotto la pressione statunitense, sembra gravare su tutte le delegazioni che partecipano ai lavori del Comitato Politico. Intanto nessun passo in avanti è stato fatto per la formazione della Commissione dei buoni uffici la quale, secondo la mozione statunitense, dovrebbe prendere contatti con il Governo di Pechino prima che entri in azione la Commissione per le misure collettive, il cui compito sarebbe quello di affrontare il problema delle sanzioni contro la Cina.

Le difficoltà sorte per la costituzione dei due Comitati, la formazione dei quali rappresenta la questione centrale oggi all'O.N.U., riflettono la perplessità che sembra dominare l'opinione pubblica dopo gli ultimi sviluppi della spinosa questione dell'Estremo Oriente, perplessità che trae la sua ragione di essere innanzitutto dalla universale convinzione che stia accadendo qualcosa di drammaticamente illogico, quasi paradossale, nel momento stesso in cui altre prospettive sembrano aprirsi altrove. La prospettiva conferenza quadripartita tra i Ministri degli Esteri delle quattro maggiori potenze è una delle più importanti di tali prospettive.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha infatti consegnato qualche giorno addietro agli ambasciatori britannico, americano e francese, la risposta del suo Governo ai precedenti documenti diplomatici occidentali del 23 gennaio, in merito alla convocazione della conferenza quadripartita, la quale da oltre tre mesi costituisce il tema di un dialogo che si svolge con un continuo scambio di note, tra i Paesi occidentali ed il Cremlino.

L'ultima nota sovietica, buona parte della quale è dedicata alla stereotipata propaganda di Mosca contro i provvedimenti militari degli occidentali dell'Europa, non esclude la richiesta delle altre tre potenze in merito ad un allargamento dell'ordine del giorno dei lavori della Conferenza quadripartita a tutti i problemi europei, ed afferma che da parte del Governo sovietico non vi sono obiezioni a che la conferenza preliminare del sostituto venga tenuta quoto prima.

Non si può certo obiettivamente affermare che la via alla Conferenza dei quattro è ormai decisamente aperta, ma sicuramente si è più vicini alla stessa di quanto lo si fosse due mesi addietro. Le prime reazioni nei capitali occidentali alla terza nota di Mosca sono tutt'altro che sfavorevoli: in particolare il Governo di Parigi è del parere che il tentativo della Conferenza deve essere comunque fatto, prima di procedere decisamente al riarmo della Germania.

In merito all'ordine del giorno della conferenza a quattro si crede che il rappresentante della Gran Bretagna chiederà l'inclusione nello stesso, della questione delle forze militari ungheresi, romene e bulgare. Come è stato denunciato nei parlatori anche dal Maresciallo Tito, in occasione del suo ultimo discorso all'Assemblea Nazionale, i Governi dei tre Paesi satelliti dell'Unione Sovietica hanno arbitrariamente aumentato gli effetti del loro eserciti rispetto ai limiti consentiti dal trattato di pace. Solo il ritorno alla normalità su questo particolare problema potrà rappresentare un se-

rio contributo per il mantenimento della pace, messa in discussione dalle continue e sempre più numerose provocazioni effettuate dalle truppe di quei Paesi lungo i confini della Jugoslavia. Se è vero che la ricostruzione dell'esercito germanico in funzione antisovietica costituisce una minaccia per la pace, e altrettanto vero che una minaccia non meno grave per la sicurezza in Europa è rappresentata dagli eserciti della Bulgaria, della Romania e dell'Ungheria, strumenti della politica imperialistica del Cominform contro la Jugoslavia socialista.

La questione tedesca è una delle questioni europee e la discussione della stessa non può naturalmente essere disgiunta dagli altri problemi del vecchio continente, tra i quali, oltre all'accennato riarmo dei tre satelliti orientali, c'è quello del trattato di Pace con l'Austria.

Il problema tedesco non è di per se stesso una causa dell'attuale tensione internazionale, ma una manifestazione concreta della stessa, che trae la sua ragione d'essere dalla politica egemonica delle maggiori potenze, politica causa della quale oggi, a cinque anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, si discute del riarmo della Germania, prima ancora che con questo Paese sia stato concluso il Trattato di Pace.

Quale conseguenza della medesima politica delle due maggiori potenze si pone oggi sullo stesso piano la questione del Giappone, tornata d'attualità con la conclusione della missione di Foster Dulles, il quale ha dichiarato che il Governo giapponese ha accettato «accolorosamente» la proposta degli U.S.A. intesa a mantenere truppe americane in Giappone dopo la firma del Trattato di Pace, ed a mettere il Giappone in condizioni di partecipare militarmente al sistema della difesa collettiva nel blocco occidentale.

Renzo Franchi

ZUJEVIC RIABILITATO

Belgrado. - L'ex Ministro delle Finanze, Sreten Zujevic, che aveva approvato a suo tempo la risoluzione del Cominform - cosa che lo portò a tra, dire gli interessi della sua patria e lo portò a subire due anni di carcere - è stato nominato direttore dell'Istituto per le Ricerche Economiche.

Come è noto, Zujevic, metre era stato dato per morto, evitò la morte della cricca di Tito dalla propaganda cominformista, aveva fatto, poco tempo fa, una pubblica professione di fede in una conferenza stampa, affermando di essersi reso conto della falsità del Cominform ed esprimendo la sua riconoscenza al Partito per avergli resa possibile la riabilitazione.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

HANOI - Uno scambio di prigionieri feriti è in corso tra i Vietnamiti e i francesi nel Tonchino. Dodici prigionieri francesi, catturati nello scorso mese a Vinhuyen sono già arrivati e se ne attendono altri dieci. L'evacuazione avviene con aerei da ricognizione con distintivi della Croce Rossa.

PRAGA - Le donne del villaggio di Lidice, a suo tempo raso al suolo dagli occupatori tedeschi, i quali vi perpetrarono l'eccidio di quasi tutti gli abitanti, hanno indirizzato un messaggio al popolo americano, in cui protestano contro il recente rilascio in libertà di alcuni criminali di guerra tedeschi.

DAL CIRCONDARIO

AD UMAGO E CITTANOVA GLI ELETTORI partecipano all'amministrazione del Potere

In tutti i campi dell'economia i cittadini hanno fatto le loro proposte e si sono impegnati per il futuro

Attività sindacale nei nostri collettivi

Ad Isola nelle fabbriche si preparano le Assemblee annuali

All'ex Ampelea, all'ex Arrigoni ed alla Nardone le maestranze si preparano per l'elezione dei Consigli Operai

Come nel passato, anche quest'anno nei nostri collettivi di lavoro si svolgeranno tra breve le Assemblee annuali delle filiali sindacali.

Questa volta però le Assemblee assumeranno un particolare significato ed avranno una importanza che non può essere definita storica per la classe lavoratrice del nostro Circondario. Infatti, in base al recente decreto approvato all'ultima sessione del Comitato Popolare Circondariale del Potere, le maestranze dei nostri collettivi di lavoro, in occasione dell'Assemblea annuale, eleggeranno i Consigli Operai, i quali, a loro volta, procederanno all'elezione dei comitati amministrativi.

Così anche per la nostra classe lavoratrice è giunto il grande momento in cui la direzione e l'amministrazione delle fabbriche passeranno in mano ai produttori diretti che vedranno esaudita una delle più grandi loro aspirazioni, aspirazione che è un diritto incontestabile dopo che la classe operaia ha raggiunto la libertà dallo sfruttamento capitalistico. Anche nel quadro della lotta per una più vasta democratizzazione del Potere viene realizzata, che vedremo tra breve nel nostro Circondario, è una grande vittoria per tutto il popolo lavoratore, il quale, progressivamente, prende in mano le leve di comando in tutti i settori della nostra società.

Ispezione popolare

Sono in corso attualmente nel nostro circondario le elezioni dei gruppi di ispettori popolari.

Tali elezioni avvengono nell'ambito dell'UAIS, durante le riunioni di massa. Vengono scelti ad ispettori popolari i migliori compagni, operai, contadini, pescatori ed intellettuali che hanno dimostrato con il loro operato di essere dediti al nostro popolo lavoratore.

A Sicciole sono stati eletti 3 gruppi di ispettori popolari, a Capodistria il gruppo A Pirano, nella riunione di massa di venerdì scorso, sono stati scelti ed eletti 9 gruppi di ispettori popolari. Nella fabbrica di cotto della RUDA a Banel gli operai, di propria iniziativa, hanno eletto pure il gruppo di ispezione popolare.

A Buie un neoeletto gruppo di ispettori popolari, ha compiuto una ispezione nei locali dell'albergo «Slavija», rilevando varie deficienze. Il gruppo ha proposto alla commissione di controllo di Buie una ulteriore ispezione che veniva effettuata. Da questo secondo controllo vennero accertate altre irregolarità da parte del personale dirigente dell'Hotel. Conseguentemente venivano puniti con una forte ammenda tali Budissa Sime e Kasper Paula, che sono i responsabili.

I gruppi di ispettori popolari di Buie si sono prefissi di intensificare il loro lavoro nell'ambito della gara tri-mestrale.

Attività C iurale nel biese

In tutto il distretto di Buie, si svolgono con successo corsi serali per analfabeti e corsi di perfezionamento della cultura generale.

Nel settore di Momiano, comprendente i paesi di Momiano, Brda, Oscurus, e Merisce, partecipano ai corsi una cinquantina di compagni. La frequenza potrebbe essere però maggiore se ci fosse un po' più d'interesse da parte dei membri dell'UAIS.

A Daila partecipano al corso una decina di compagni, tra i quali si distinguono per la volontà di apprendere il comp. Cadenaro Silvano. Il corso è diretto dal maestro Bednar Stefano.

Nel settore di S. Lorenzo funzionano attualmente 3 corsi, 2 dei quali per analfabeti e precisamente a Corenchi ed a Babilci. Al corso di perfezionamento partecipano una quindicina di compagni delle frazioni di Seunici e Barici. L'interessamento dei giovani al corso è molto alto, cosicché i risultati certamente saranno buoni.

In numerose altre località vengono tenute delle lezioni serali, mentre nell'ambito dell'UAIS si svolgono riunioni di circoli di studio, di circoli di lettura ecc.

L'organizzazione dell'UAIS dovrebbe curare per maggiormente l'elevamento culturale della popolazione ed intrinseca in questo senso un lavoro proficuo fra le masse.

Conferenza distrettuale dell' U.G.A. ad Isola

Domenica 18, c.m. avrà luogo ad Isola nella sala «Arrigoni» la I. Conferenza Distrettuale dell'UGA per il distretto di Capodistria con inizio alle ore 8.

Tutti i delegati eletti negli attivi dell'UGA sono invitati a partecipare. GIOVANI E RAGAZZE!

PREPARATEVI CON CURA ALLA VOSTRA CONFERENZA CHE DISCUTERÀ I PROBLEMI ATTUALI DELLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE!

DALLA RELAZIONE DEL PUBBLICO ACCUSATORE SUPERIORE AL C.P. CIRCONDARIALE

La legge popolare tutela gli interessi dei lavoratori e rende possibile l'ulteriore sviluppo del progresso

Nella democrazia popolare è il popolo che, attraverso i suoi rappresentanti liberamente eletti, forma le leggi. Sono queste le leggi che tutelano gli interessi del popolo lavoratore, che sono l'espressione del nostro sviluppo e che rendono possibile un ulteriore, più elevato grado di progresso. Come tale, la legge è l'arma nelle mani del popolo lavoratore, per una rivoluzione, sistematica e pianificata eliminazione dei rimasugli del capitalismo, e il mezzo per la costruzione del socialismo.

Essendo le nostre leggi, come tutte le altre nostre disposizioni, di carattere classista, necessaria applicarle in pieno, perché, in un dato momento del nostro sviluppo, sono la via più celere e sicura che ci conduce verso il socialismo. «Una via più celere e migliore non esiste, perché altrimenti sarebbe codificata», come lo dice il pubblico accusatore della RPFJ, il comp. dott. Hrusevic. Così nemmeno noi possiamo essere più rivoluzionari di quanto lo siano le leggi della nostra democrazia popolare, e di quanto siano le nostre disposizioni. Ciò impone a noi tutti indistintamente di applicare la nostra legge nella vita e di lottare con tutti i mezzi contro qualsiasi forma illegale ed arbitraria.

Per questo motivo l'opera della pubblica accusa era diretta a punire ogni trasgressione delle nostre leggi, e specialmente coloro che per vari motivi hanno tentato di ostacolare gli sforzi del popolo lavoratore per una più sollecita costruzione socialista.

I reati consumati nel Circondario dell'Istria — rispetto a quelli degli anni passati — tendono costantemente a diminuire. In gran parte si deve a ciò che è stato fatto alla giusta ed efficace politica economica del potere

Negli scorsi giorni è stata tenuta nella sala Arrigoni di Umago la assemblea degli elettori.

Il segretario, comp. Saule Raffaele, ha fornito una esauriente relazione sui lavori e sui risultati conseguiti nel decorso anno 1950.

La diretta partecipazione del popolo alla amministrazione del Potere attraverso i nuovi Consigli cittadini, dell'Economia, della Agricoltura, degli Affari Comunali, della Sociale e Sanitaria, della Pesca, dei Piani e della Mobilitazione della manodopera, della Cultura e Sanitaria è risultata molto utile e proficua.

Così il consiglio della Sociale Sanitaria ha distribuito generosi aiuti ai cittadini esclusi dalle provvidenze popolari. Ha disposto il trasloco di alcuni stalli di allevamento per suini dal centro alla periferia della cittadina per ragioni di igiene.

Quanto prima sarà effettuata la provvista di una auto per il servizio sanitario, eliminando l'inconveniente che il medico e la levatrice debbano servirsi, per le chiamate d'urgenza, di mezzi di fortuna.

Il raccolto dell'uva ha raggiunto l'84% del previsto, quello della frutta il 72,67%, mentre la produzione delle olive ha superato il piano del 58,66%.

Le imposte sono state pagate nella misura del 87% e con la partecipazione del 91% dei contribuenti.

Il piano di previsione per il 1950 ammontava a din. 5.495.000 ed è stato realizzato con la spesa di 4.029.972 dinari. La maggior parte del risparmio è derivata dal forte contributo dato dalla popolazione e col lavoro volontario sui vari obiettivi del piano.

Quest'anno il piano degli investimenti ammonta a 65 milioni di dinari, ossia ad una cifra più che eloquente, specie se confrontata all'importo dello scorso anno.

Di tale rilevante somma verrà impiegata una parte per la costruzione di parecchi edifici alcuni dei quali di mole rilevante, una parte cospicua per la cultura ed infine una parte per l'agricoltura.

Fra gli altri, è intervenuto nella discussione il comp. Sodomacco Giuseppe che, a nome degli abitanti della via Dante, ha chiesto la riattivazione della fontanella, situata all'angolo di detta via, per dare la possibilità, a chi non ha l'acqua in casa, di attingere, ad essa senza dover perco e centinaia di metri in cerca di altre fontane.

Il comp. Kerc Giuseppe ha fatto rilevare che ogni mese, per una quindicina di giorni, manca ad Umago il tabacco, mentre nelle altre località abbondano. La responsabilità di ciò risale alla Impresa distrettuale che poco si interessa per farlo pervenire.

Nel proseguo della discussione, il comp. Pezzetto Bruno rileva che le lamentele di certi genitori — stando ai quali le maestre assegneranno i voti agli scolari in base alle simpatie e non già secondo la capacità ed il profitto scolastico — sono del tutto infondate. Il sorgere ed il diffondersi di tali dicerie, sono dovuti al fatto che molti non partecipano alle riunioni dei consigli dei genitori, dove possono ricevere tutti i chiarimenti del caso ed essere ben informati circa la diligenza ed il profitto dei propri figli.

Il comp. Grassi propone che l'Unione sportiva allarghi la sua attività a finché tutti i giovani possano scegliere il ramo di sport verso il quale si sentono maggiormente attratti, mentre ora il suo campo d'azione è limitato al solo gioco di calcio. Necessita inoltre che detta unione venga aiutata finanziariamente e che ai giovani sportivi vengano assegnati i generi alimentari di cui beneficiano le altre squadre sportive.

Lo stesso compagno chiede che vengano eliminate certe deficienze come, ad esempio, la impossibilità di coazione e il pane in casa per la mancanza della legna. Gli spacci non funzionano come dovrebbero: ora manca un

A Cittanova

A Cittanova nell'ultima assemblea sono stati prospettati, discussi e risolti i diversi problemi di pubblico interesse.

Uno di essi è quello del rifiorimento della verdura, che nella cittadina scarseggia, causata la trascuratezza dei dirigenti la cooperativa agricola acquististi e vendite.

Il suo comitato si è impegnato di svolgere nell'avvenire una maggiore attività per rifornire la popolazione della verdura e di altri generi indispensabili.

Durante la discussione del problema il comp. Ruzic Mario ha fatto rilevare che una parte della responsabilità per la mancanza della verdura deve essere attribuita a quei tali sconosciuti che rubano i pali delle viti e distruggono le piantine delle varie qualità di verdure per far sì che i contadini non si dedicino alla coltivazione degli ortaggi. Per stroncare almeno in parte questi vandalismi, necessita, oltre una maggiore sorveglianza, una più stretta collaborazione fra i contadini e il referente per l'agricoltura.

È stato discusso anche il modo di eliminare lo scarico delle immondizie e dei rifiuti nelle vicinanze del molo, dove rimangono per settimane esposte all'ammirazione di coloro che visitano Cittanova, emanando, soprattutto nelle giornate di caldo, un fetore insopportabile per chi abita in quel paraggio.

Per eliminare questo sconcio, è stato disposto che giornalmente uno spazzino ritiri le immondizie dalle singole abitazioni.

Dalla discussione è risultato che la mancata ultimazione di certi obiettivi del piano per il 1950 è dovuta al trasferimento di una parte della manodopera su lavori più importanti ed urgenti, come ad esempio, l'elettrificazione di Businìa e della Valle del Quieto.

In ultimo sono stati discussi i problemi culturali, mettendo in evidenza che poco si è fatto per l'elevamento politico ideologico.

Prima della chiusura della Assemblea, sono stati invitati tutti, giovani ed anziani, a frequentare i corsi di cultura generale ed i circoli di cultura esistenti a Cittanova.

NELLA I. CONFERENZA DELL' U.G.A. DI PIRANO tracciati i compiti futuri della gioventù

Nel primo giorno del mese corrente ha avuto luogo a Pirano la I. Conferenza Circondariale della Gioventù Antifascista. 115 delegati presenti rappresentavano la maggioranza dei giovani della città.

L'ordine del giorno, approvato, comprendeva 5 punti i quali riassumevano tutto il lavoro che doveva essere svolto per rinforzare le basi dell'organizzazione giovanile. Di particolare importanza è stata la discussione caratterizzata dall'intervento di numerosi compagni, tra i quali citiamo Bartole Ferruccio, Grisanich Antonio, Ormas

L'ATTIVITA' DEL C. C. P. I. DI CAPODISTRIA

TRA BREVE L'APERTURA della biblioteca

La biblioteca sarà arricchita con nuove moderne opere di autori progressisti

Nella biblioteca del Circolo Italiano di Cultura Popolare di Capodistria fervono i preparativi per la prossima apertura che è fissata per il primo di marzo. In essa i soci potranno trovare, oltre i soliti libri, anche molti altri nuovi, opere moderne che il Circolo riceverà in dotazione dall'Unione degli Italiani a sistemazione ultimata. Giovani e anziani potranno così passare qualche ora nella sana lettura di buoni libri e studiare il contenuto punto per punto dedicando ad essi il tempo libero giornaliero. Purtroppo non è raro il caso che, specialmente i giovani, leggano senza alcun discernimento libri di storia, biografie, romanzi, viaggi, pubblicazioni buone e cattive, di valore e di nessun pregio, svolgendo i brani che non sono dialogati (questo si riscontra per lo più nelle opere di valore) e leggendo il resto sbadatamente, tanto che noteranno dopo d'aver letto quel tale libro, senza però saper spiegare il contenuto e ricordando a mala pena il titolo. Questo non deve più succedere: i libri devono essere letti perché lo spirito progredisce e acquista nuovo valore e non perché si indoliscia. Ecco perché dovremo scegliere libri che abbiamo un contenuto sano e reale, leggerli attentamente perché le idee e le immagini dei volumi non devono passare in noi come ombre, creando nel nostro animo soltanto una confusione che distoglierà la mente dal pensare. Per comprendere un libro bisogna dedicargli del tempo, leggerlo magari poche pagine al giorno e rileggerlo più volte (finché il suo contenuto risulterà chiaro in tutti i punti). Con la lettura di buoni libri, tutti possiamo formarci una cultura con tutto il nostro di volontà e con metodo razionale e assiduo. E siccome non tutti abbiamo la possibilità di procurarci libri buoni, ec-

Perchè...

La Prerad assegna la carne migliore in libera vendita, e la più scarta per l'approvvigionamento dei lavoratori, provvedendo così il giusto risentimento degli stessi?

Un appartenente alla D. P. di Pirano ha risposto: «Non mi interessano gli affari civili alla richiesta fattagli telefonicamente da Cetare di trovare un'automobile o autoambulanza per un ammalato?»

... nelle cantine del Servizio Agricolo di Capodistria la pavimentazione è stata fatta con la melassa che viene sparsa dalle botte acciaccate dalla ditta in questione presso la cantina «Vino»?

... la delegazione del Lavoro di Pirano non provvede ad una giusta ripartizione delle forze lavorative nei posti dove necessita la manodopera, per mettere do che nel 2 negozi dell'OM, NIA di Pirano vi siano ben 11 commesse le quali, nulla avendo da fare, si dedicano a «letture amene» ed a cianciare?

... le suddette commesse, pur essendo giovani democratiche (?) non hanno partecipato alla Conferenza Circondariale dell'UGA a Pirano?

... alla «Vinopolo» di Buie ci sono circa 50 addetti? Sono proprio necessari?

... durante il pomeriggio il bar della Casa del Cooperatore di Buie è affollato di gente che, per ammassare il tempo, è costretta a sedere lunghe ore a tavolino? Non ha proprio nulla da fare?

... in qualche rivendita di Umago, si è licenziato — per ridurre il personale e per un impiego più razionale di esso — una donna, assumendo al suo posto due robusti giovanotti?

Perchè...

Nella democrazia popolare è il popolo che, attraverso i suoi rappresentanti liberamente eletti, forma le leggi. Sono queste le leggi che tutelano gli interessi del popolo lavoratore, che sono l'espressione del nostro sviluppo e che rendono possibile un ulteriore, più elevato grado di progresso. Come tale, la legge è l'arma nelle mani del popolo lavoratore, per una rivoluzione, sistematica e pianificata eliminazione dei rimasugli del capitalismo, e il mezzo per la costruzione del socialismo.

Essendo le nostre leggi, come tutte le altre nostre disposizioni, di carattere classista, necessaria applicarle in pieno, perché, in un dato momento del nostro sviluppo, sono la via più celere e sicura che ci conduce verso il socialismo. «Una via più celere e migliore non esiste, perché altrimenti sarebbe codificata», come lo dice il pubblico accusatore della RPFJ, il comp. dott. Hrusevic. Così nemmeno noi possiamo essere più rivoluzionari di quanto lo siano le leggi della nostra democrazia popolare, e di quanto siano le nostre disposizioni. Ciò impone a noi tutti indistintamente di applicare la nostra legge nella vita e di lottare con tutti i mezzi contro qualsiasi forma illegale ed arbitraria.

Per questo motivo l'opera della pubblica accusa era diretta a punire ogni trasgressione delle nostre leggi, e specialmente coloro che per vari motivi hanno tentato di ostacolare gli sforzi del popolo lavoratore per una più sollecita costruzione socialista.

I reati consumati nel Circondario dell'Istria — rispetto a quelli degli anni passati — tendono costantemente a diminuire. In gran parte si deve a ciò che è stato fatto alla giusta ed efficace politica economica del potere

La cooperativa agricola di Smarje indirizza giustamente la sua produzione

L'esperienza di questi lavoratori deve servire di scuola a quelli delle altre cooperative

Quando 24 famiglie di nuovi contadini di Smarje hanno unito tutti i loro beni, costituendo la cooperativa agricola di produzione di Smarje.

Si sono uniti, per così dire, a mani vuote. Una trentina di ettari di terreno agrario, 17 capi di bestiame, qualche zappa e aratro antidiaviano erano i loro beni. Ma questi pionieri del collettivismo non si sono scoraggiati di fronte alle difficoltà. Essi hanno iniziato coraggiosamente il lavoro collettivo. A nulla sono valse le malignazioni di certi contadini ricchi, i quali desideravano che il collettivo fallisse, anzi hanno giovato a sororare maggiormente i cooperatori di Smarje. Nel secondo anno di vita, visti i risultati ottenuti, altre 9 famiglie si inebriarono nella cooperativa apportando, oltre a nuova forza lavoro, anche altri beni. Ora il collettivo dispone di macchine agricole e di un camion che alleggeriscono il lavoro.

Nel 1950 il collettivo ha avuto una vita dura, la siccità ha calognato gravi danni a questa comunità socialista. Il raccolto soddisferà solamente nella misura del 50% ai bisogni dei membri. Il Potere popolare verrà certa-

La casa del cooperatore di Cittanova

I lavori per la costruzione della Casa Cooperativistica di Cittanova iniziati nel gennaio del 1950, poi sospesi per deficienza della manodopera, sono stati ripresi in questi giorni.

Come già avevano fatto all'inizio, i membri dell'UAIS si sono impegnati di dare il loro apporto lavorando d'assalto. A tal uopo presso le varie basi dell'UAIS della cittadina è in corso la costituzione delle brigate volontarie dell'UAIS.

Il CPD di Buie ha disposto lo stanziamento di 1 milione di dinari per il completamento dell'opera, nel mentre la Cooperativa agricola di Acquisti e vendite si è impegnata di contribuire alla costruzione con l'importo di 250 mila dinari (corrispondenti al 50% dei guadagni realizzati nel 1949).

A che il CP Cittadino e la Cooperativa Agricola di Produzione «22 dicembre» hanno aderito a tale iniziativa impegnandosi di versare 750 mila dinari, ricavati dal taglio della legna in un bosco. L'esempio è stato seguito dall'Impresa Cittadina che devolgerà il 25% del Cooperatore parte dell'utile realizzato nel 1950.

La cooperativa agricola di Smarje indirizza giustamente la sua produzione

L'esperienza di questi lavoratori deve servire di scuola a quelli delle altre cooperative

Quando 24 famiglie di nuovi contadini di Smarje hanno unito tutti i loro beni, costituendo la cooperativa agricola di produzione di Smarje.

Si sono uniti, per così dire, a mani vuote. Una trentina di ettari di terreno agrario, 17 capi di bestiame, qualche zappa e aratro antidiaviano erano i loro beni. Ma questi pionieri del collettivismo non si sono scoraggiati di fronte alle difficoltà. Essi hanno iniziato coraggiosamente il lavoro collettivo. A nulla sono valse le malignazioni di certi contadini ricchi, i quali desideravano che il collettivo fallisse, anzi hanno giovato a sororare maggiormente i cooperatori di Smarje. Nel secondo anno di vita, visti i risultati ottenuti, altre 9 famiglie si inebriarono nella cooperativa apportando, oltre a nuova forza lavoro, anche altri beni. Ora il collettivo dispone di macchine agricole e di un camion che alleggeriscono il lavoro.

Nel 1950 il collettivo ha avuto una vita dura, la siccità ha calognato gravi danni a questa comunità socialista. Il raccolto soddisferà solamente nella misura del 50% ai bisogni dei membri. Il Potere popolare verrà certa-

La casa del cooperatore di Cittanova

I lavori per la costruzione della Casa Cooperativistica di Cittanova iniziati nel gennaio del 1950, poi sospesi per deficienza della manodopera, sono stati ripresi in questi giorni.

Come già avevano fatto all'inizio, i membri dell'UAIS si sono impegnati di dare il loro apporto lavorando d'assalto. A tal uopo presso le varie basi dell'UAIS della cittadina è in corso la costituzione delle brigate volontarie dell'UAIS.

Il CPD di Buie ha disposto lo stanziamento di 1 milione di dinari per il completamento dell'opera, nel mentre la Cooperativa agricola di Acquisti e vendite si è impegnata di contribuire alla costruzione con l'importo di 250 mila dinari (corrispondenti al 50% dei guadagni realizzati nel 1949).

A che il CP Cittadino e la Cooperativa Agricola di Produzione «22 dicembre» hanno aderito a tale iniziativa impegnandosi di versare 750 mila dinari, ricavati dal taglio della legna in un bosco. L'esempio è stato seguito dall'Impresa Cittadina che devolgerà il 25% del Cooperatore parte dell'utile realizzato nel 1950.

